

BOCCIA (CONFINDUSTRIA)

«Basta promesse avanti le riforme»

di **Daniele Manca**

“Una campagna elettorale «tutta giocata su redistribuzione e promesse quando invece il mondo reale è ben più complesso» dice il leader di Confindustria

Vincenzo Boccia a pagina 11

IL LEADER DI CONFINDUSTRIA **VINCENZO BOCCIA**

«La politica? Invadente Troppe promesse a vuoto»

di **Daniele Manca**

Diciamocelo, **Confindustria**, sindacati, associazioni, sembrano non interessare più il potere politico. In questa campagna elettorale, di imprese, lavoro non se ne sente parlare. E come se i candidati e partiti avessero scelto di parlare ai singoli, al massimo alle famiglie. Un dialogo diretto, senza intermediari. Sulla scena sembrano essere rimasti solo lo Stato e i politici amministratori che devono decidere come distribuire le risorse del Paese ai cittadini. Peccato che quelle risorse siano il frutto del sistema produttivo apparentemente ignorato. La voce degli industriali a capo della filiera che produce la ricchezza di questo Paese per quanto urla e tenti di farsi sentire non pare cogliere l'attenzione dei partiti. Solo distrazione o un'assenza di peso politico dell'impresa? Di sicuro **Vincenzo Boccia** ha deciso di rilanciare dopo sette anni le Assise degli industriali. A Verona, il 16 febbraio, **Confindustria** riunirà 5 mila imprenditori per pesare su una campagna elettorale «tutta giocata su re-

contrario, rafforzate».

Veramente qui si parla molto di smontare Fornero, Jobs act.

«E infatti è paradossale».

Cosa?

«Che in Francia, Macron e il suo governo vogliono copiare le nostre riforme Fornero e Jobs act perché non le hanno. E noi le smontiamo. Per di più Macron ha il chiaro obiettivo di far diventare la Francia il 2° Paese manifatturiero d'Europa, cosa che noi siamo già adesso. E questo grazie alle imprese».

Che non sembrano essere interessanti per il dibattito politico.

«Su questo basti dire che Macron ha fatto una cena a Versailles per attirare capitali e imprese da tutto il mondo Italia compresa...».

L'Italia ha fatto Industria 4.0.

«E infatti ha funzionato e ha spinto la ripresa, perché erano misure indirizzate alle aziende. A creare sviluppo e produrre ricchezza. Qui di risorse nessuno parla. Ma come si finanziano le tante offerte e promesse che ho sentito fare in questi giorni? Quasi non avessimo un debito di 2.300 mi-

s'ottica ben venga anche la riduzione delle aliquote che è alla base del principio che porta alla flat tax».

Se le imprese sono ignorate pensi al lavoro... Anzi la Cgil chiede salari più alti come in Germania...

«Come non dividerlo? Valorizzando però il collegamento con la produttività. Dobbiamo perciò arrivarci attraverso un percorso che si nutra di fiducia reciproca e che metta tutti noi, imprese e sindacati, nella condizione di collaborare per recuperare competitività».

Degli imprenditori hanno preferito vendere Ntv invece di quotarla e tenerla italiana...

«Siamo un'economia aperta e accogliamo con favore gli investimenti esteri. Questa attenzione alle nostre imprese dimostra che esprimiamo grandi valori industriali. Precedenti acquisizioni hanno dimostrato che la ricaduta nel Paese in termini di occupazione e penetrazione dei mercati è molto aumentata. Non dimentichiamo, poi, che anche noi abbiamo acquistato imprese all'estero come è accaduto a Fincantieri con la francese

al mondo».

Si riferisce al gasdotti bloccato e visto come un blema...

«Ci riferiamo a un attento secondo il quale guarda alla bontà delle scelte ma a chi le Jobs act e il piano Ind 4.0, hanno prodotto effetti sull'economia del Paese, non possono essere messi in discussione: scindere del governo che fatte e di quello che vermagari avrà un colore di Cancellare la legge Fornero con un colpo di spugna. C'è da aumentare il deficit Paese dove il nodo risorse è marginale dato il nostro debito pubblico. Ci vogliono so della realtà e responsabilità verso il Paese prima ancora difendere i propri interessi».

Ma se qui non si fanno nemmeno le priorità di faremo prima questo ma quello...

«Da Verona daremo qualche consiglio, presento un progetto organico politica economica che porremo alle forze politiche che dopo il 4 marzo governano il Paese. Sarà la

distribuzione è promesse quando invece il mondo reale è ben più complesso», dice Boccia. Forse anche per questo di politici non se ne vedranno. **Niente politici a Verona, alle vostre Assise. Perché?**

«Essendo a pochi giorni dal voto sarebbe diventato un luogo di campagna elettorale. E non di proposta come vogliamo che sia».

In effetti visto il peso che stanno assumendo fatti gravissimi come quelli di Macerata, con la politica pronta a fagocitare tutto...

«I fatti sono più che gravi. Ma il Paese ha bisogno anche di soluzioni oltre che di diagnosi continue dei problemi, di un dividersi sulle parole più che sulle misure concrete».

Sul fronte economico la ripresa dovrebbe rendervi tranquilli. O è una crescita poco solida?

«L'inversione di tendenza è iniziata, ma va consolidata e deve estendersi a tutte le imprese. Non dimentichiamo che la divaricazione tra aziende che vanno molto bene, aziende che vanno male e quelle che stanno in mezzo è ancora ampia. Per questo diciamo che le riforme che hanno contribuito a innescare questo processo positivo non devono essere smontate ma, al

liardi».

Ma si dice che crescendo di più...

«Senza dubbio. Possiamo farlo. Pur non avendo materie prime siamo la seconda manifattura d'Europa dopo la Germania. Ma ci rallentano criticità come la burocrazia farraginoso, lentezza della giustizia, alto costo dell'energia, infrastrutture insufficienti, per fare qualche esempio. Di questo non sentiamo parlare. E pensare che potremmo aspirare a scalare la prima posizione come Paese manifatturiero. Le nostre imprese e i nostri imprenditori sono i migliori del mondo».

Lo dica: vi sentite ignorati.

«No, non ci spingeremmo a dire che le imprese sono ignorate, ma nei programmi elettorali non troviamo oggi una visione organica di politica economica che riconosca all'impresa il ruolo centrale che questa ha per quella crescita di cui abbiamo parlato e che, sola, può sviluppare l'occupazione di cui il Paese ha grande bisogno».

La Flat tax avvantaggerebbe anche le imprese.

«Il concetto è condivisibile e così la strada di una semplificazione fiscale che a nostro avviso dovrebbe partire dall'alleggerimento degli oneri per imprese e lavoratori. In que-

Stx e a Ferrero con il ramo americano della Nestlé. Molte delle nostre imprese, infine, lavorano in tutto il mondo con grande successo».

Forse perché sono esposte alla concorrenza internazionale. Qui un'azienda municipalizzata la romana Acea ha reintrodotto l'articolo 18...

«Si tratta di un'impresa che ha preso una decisione non in linea con le scelte del nostro Sistema confindustriale. Un caso particolare che non cambia e non cambierà la nostra

posizione. Tanto più che il Comune di Roma ha avallato la sua scelta. Del resto cosa vuole, c'è anche chi propone tasse sui robot. La politica arriva a questo».

Ma ci sono anche imprenditori che flirtano con i 5 Stelle che hanno difeso la scelta di Acea...

«Confindustria non si esprime sulle scelte individuali. Noi non valutiamo partiti o persone, ma idee, proposte e programmi. Per noi ci sono alcune questioni di politica economica non discutibili. Innanzitutto le infrastrutture, che non possono e non devono essere considerate un problema, ma uno strumento di inclusione e di riduzione dei divari tra territori, perché permettono di collegare periferie e città, capoluoghi tra loro e il nostro Paese

agenda per la prossima slatura, sulla base della misureremo proposte e fatti».

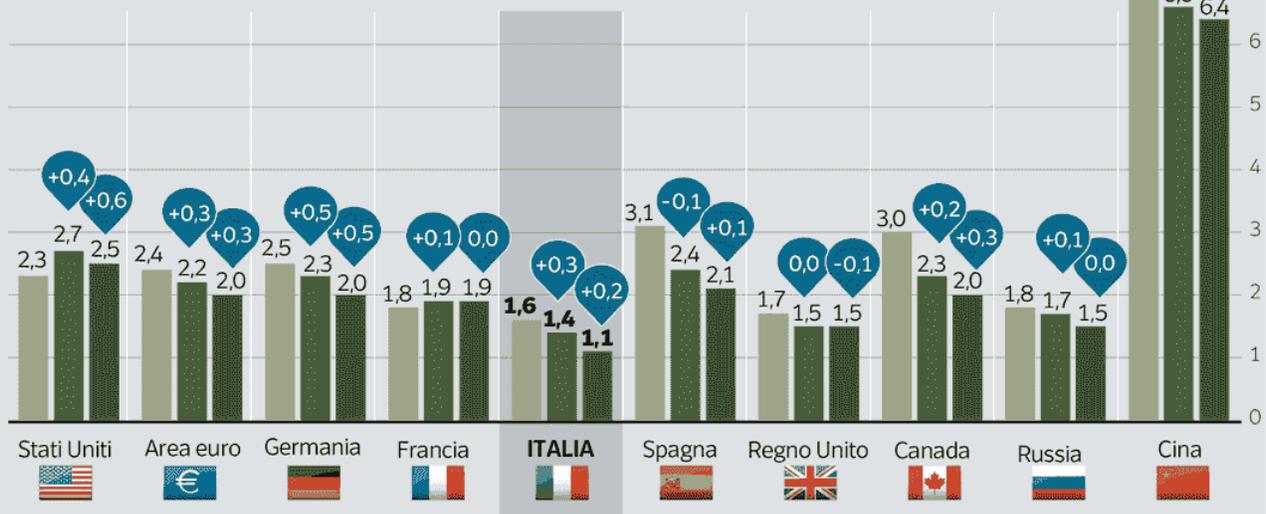
Qualche anticipazione

«Il nostro progetto obiettivi: il lavoro, a part nostri giovani, la crescita me preconditione per farlo e la riduzione del pubblico, per aspirare società aperta e inclusiva metta al centro le persone pace di contrastare disegnanze e povertà. Per raggiungerli declineremo azioni su assi che toccheranno tutti i temi chiave per l'economia e che coinvolgeranno attori: l'Europa, la politica imprese».

Le previsioni di crescita del Pil

Dati in percentuale 2017 2018 2019

Differenza tra le previsioni dell'ottobre 2017: 2018 2019



Fonte: Fmi

Corriere della Sera

Il progetto

L'incontro

• Nei programmi

In Francia Macron e

La ripresa

«Presenteremo un progetto alle forze politiche che governeranno il Paese»

● A Verona, il 16 febbraio, Confindustria riunirà 5 mila imprenditori per pesare su una campagna elettorale «tutta giocata su redistribuzione e promesse quando invece il mondo reale è ben più complesso», dice il leader di Confindustria

programmi elettorali — dice Boccia — non troviamo oggi una visione organica di politica economica che riconosca all'impresa il ruolo centrale che questa ha per quella crescita che, sola, può sviluppare l'occupazione di cui il nostro Paese ha grande bisogno»

il suo governo vogliono copiare le nostre riforme Fornero e Jobs act perché non le hanno. E noi le smontiamo

«L'inversione di tendenza è iniziata deve estendersi alle imprese»

Le nostre imprese e i nostri imprenditori? I migliori del mondo. Possiamo aspirare a diventare il primo Paese manifatturiero d'Europa



Pag: 1 - Peso: 2%



Pag: 11 - Peso: 84%